

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2667/09
di Erik Meijer (GUE/NGL)
alla Commissione

Oggetto: Interruzioni ripetute e non necessarie della fornitura di energia elettrica nelle enclave serbe del Kosovo e ricerca di soluzioni sostenibili per la sopravvivenza di queste ultime in uno Stato indipendente che non gradiscono

1. Ricorda la Commissione l'interrogazione scritta E-0727/05 dell'interrogante relativa alle "Interruzioni non necessarie della fornitura di energia elettrica ed acqua potabile nelle enclave serbe del Kosovo e modalità per ripristinarla", dopo che gli 800 cittadini (serbi) dei villaggi di Priluzë, Lipanj e Batuse in Kosovo erano stati privati dalla metà di dicembre 2004 dell'energia elettrica fornita dalla "Korporata Energetike e Kosoves" (KEK), nonché la risposta data il 13 aprile 2005?
2. È a conoscenza la Commissione del fatto che, anche dopo il riconoscimento del Kosovo nel 2008 da parte della maggioranza degli Stati membri dell'UE quale Stato indipendente, queste interruzioni dell'elettricità sono di nuovo avvenute, il che non favorisce la sua intenzione di creare una pacifica coesistenza sostenibile tra la maggioranza albanese del paese e la minoranza serba presente nella parte del Kosovo meridionale del fiume Ibar, che vive principalmente in piccole enclave?
3. È il numero di famiglie in Kosovo attualmente senza fornitura elettrica superiore o inferiore rispetto al 31 gennaio 2005 quando, secondo le stime della Commissione, i nuclei arrivavano a 10 710? Quante di queste famiglie non hanno mai ricevuto forniture di elettricità? Sono le minoranze nazionali relativamente più colpite da tali problemi rispetto alla maggioranza?
4. È la Commissione consapevole che il piccolo villaggio di Silovo è privo di fornitura di energia elettrica dall'inizio di marzo 2009? Ritiene che sussistano possibilità di ripristinarla immediatamente e in quale modo?
5. Quale contributo apporta la Commissione alla ricerca di una soluzione delle complicate relazioni tra le famiglie serbe e l'azienda elettrica KEK, che esse considerano uno strumento di uno Stato che non riconoscono quale loro paese, dal momento che vedono ancora il Kosovo come una provincia autonoma all'interno dello Stato serbo di cui preferiscono essere i cittadini?
6. Ritiene la Commissione che esista la possibilità di dotare le enclave serbe all'interno del Kosovo di un collegamento diretto all'energia elettrica prodotta in Serbia, affinché gli utenti siano obbligati a pagare l'energia direttamente al fornitore serbo senza il pericolo di disturbare i servizi pubblici nella Repubblica del Kosovo?
7. Qualora non sia la Commissione in grado di trovare soluzioni alle questioni di cui alle domande 4, 5 e 6, quali prospettive vede per la futura sopravvivenza di tali enclave serbe in Kosovo?